

COPPA ITALIA



AVELLINO
DAL NOSTRO INVITO

Coppa Italia: entra in scena la Juve e sono dolori. L'Avellino ne fa le spese in una serata in cui i bianconeri vanno a corrente alternata. A dispetto del primo tempo, appena i giovanotti di Boniek mollano la presa, Ravanello e compagni dilagano. Otto gol in due partite, la festa continua. Lippi spalanca le porte alla Juve due. Vialli, Sotoca, Del Piero (in partenza in panchina con Ferruzzi, Ferrara e Tacchinardi) le assenze di maggior spicco. A proposito del Giugoslavina martedì sera era molto abbacchiato per aver perso ancora una volta la Nazionale a causa dell'infornio al ginocchio. Ma a restituire gli serenità ha provveduto proprio Sacchi con una telefonata rassicurante: «Non preoccuparti, per la partita con la Croazia sarai del nostro».

Ma la Juve alternativa ha qualche problema ad entrare in partita. Le fiammate iniziali sono tutte di marcia e alla prima azione da gol è targata Juve. Ai 10' uno slalom alla Tomba di Ravanello impedisce l'attacco di imperpetuo. Vissì in una difficile parata in angolo. Ma l'Avellino è come tarantolato. Sente che essere in campo è la mancanza del gol di un soffio. E Luiso a centrare in pieno il pallo.

La Juve cerca di valere i diritti di una classe superiore,

Assalto iniziale dell'Avellino di Boniek e ripresa bianconera a suon di gol

La Juventus si sveglia e cinguetta

Sacchi chiama Vialli: con la Croazia ci sarai

ma il gran pressing degli avellinesi smorza ogni velleità. Di Livio è il solito motorino inesauribile, Ravanello cerca spunti individuali senza speranza, beccondi e fischi impietosi dei tifosi irpini che non gli perdono un sussulto avellinese disastroso. Conte e Jugovic spingono a più non posso, ma non c'è la solita scioltezza di manovra. Comunque gli sforzi della Juve approdano a qualcosa di concreto al 25'. E' Jugovic a catturare un pallone e a mettere Torricelli in condizione di battere a rete. Vissì respinge come può e Padovano, ancora piuttosto evanescente, respinge alle spalle del portiere con un rasoterra violento.

Ma il peggio non è passato. Le truppe avellinesi si riorganizzano in fretta e nel giro di cinque minuti il pareggio è servito. Centro di Cirilli, Bortoluzzi sulla fra Portini e Carrera e insacca. Una leggerezza defensiva inconcepibile. La Juve riprova. La rassegna è parola bandita dal vocabolario bianconero. Ma la Juve è spesso e troppo alta, e si fa prendere d'infilata. Non si passa con azioni manovrate, ad esempio, in versione Di Stefano. Al 44' il capitano di giornata inventa un gol di artista. Si libera al limite dell'area e con il sinistro pesca l'angolino alla destra di Vissì. Imprendibile.

Ripresa con Di Livio dirottato a sinistra, nel tentativo di trova-

re nuovi sbocchi offensivi. Invece la partita, esauriti i furori del primo tempo, sembra assottarsi su un tranquillo tran-tran. Meglio per la Juve, che continua ad essere arruffata e commette anche errori di cui, dopo l'evento di Lippi, si erano perse le tracce. Però anche senza brillare, resta la squadra che non perona. Infatti al 26', pochi secondi dopo l'ingresso di Del Piero per Padovano, colpisce ancora. E' Jugovic il goleador, bravo a strappare di testa una punizione di Di Livio. Due reti in quattro giorni, ecco il centrocampista che serve a Lippi l'Avellino firma la resa, la Juve impietosa colpisce ancora. Al 30' è Del Piero a fare centro con un rasoterra che batte Vissì in uscita.

Fabio Vergnaro

Avellino: Vissì, Cozzi (22' st. De Julis), Lazzari, Ferraro, Tosto, Lippi, Tosi, Cirilli, Portini, Bortoluzzi, Esposito, Luiso, Criniti (1' st. Arcadi). Juventus: Mampalao, Perini, Sotoca, Pizzetti, Vierchow, Torricelli (31' st. Sorini); Di Livio, Conte, Deschamps (37' st. Tacchinardi); Jugovic; Padovano (26' st. Del Piero), Ravanello, Benetton, Berti (25' st. Padovano), 30' st. Torricelli, 31' st. Sotoca, 26' st. Jugovic, 30' st. Del Piero, Ammoniti, 28' st. Bellotti, 7' st. Ferraro, 10' st. Luiso, 17' st. Ferraro.



E Lentini lancia il Milan

Pescara, rossoneri a passeggio

Da Baggio assist per la vittoria

Pescara. Il Milan supera agevolmente il Pescara per 4-1 grazie a Lentini che apre le marcature con un colpo di testa su corner e poi rilancia la supercoppia Baggio-Savicevic sfruttando in condizione il Codino di fare un assist vincente per il raddoppio del montenegrino. Su un terreno reso viscido dalla pioggia, Capello conferma la stessa formazione di Padova, con Lentini centrocampista a sostenere il tridente. Bene Savicevic che non disdegna di tornare fin oltre la sua metà campo e che in inizio colpisce anche un palo. Si distinguono a centrocampo Desally e in attacco Weah. Baggio si vede poco almeno per la prima mezz'ora. Poi su corner il Codino mette sulla testa di Lentini il pallone del primo gol e pochi minuti dopo, lanciato da Lentini, serve a Savicevic il facile pallone in addoppio. Suavemente assist che all'inizio della ripresa libera Weah per il 3-0.

Pescara regge solo per un tempo ma senza mai impregnare



Padovano (foto grande) ha segnato il primo gol bianconero. Lentini, qui a fianco, ha trovato una maglia e la rete nel Milan a Pescara

Ilpo. Poi crolla. Dopo il terzo gol Capello prima sostituisce Lentini e fa esordire il giovane mediano Ambrosini, poi manda negli spogliatoi anche Baggio e Savicevic per Di Canio e Simone che dopo pochi minuti segna la quarta rete. Di Giampaolo all'ultimo minuto il gol della bandiera pescarese.

(In. sor.)

Pescara (4-3-3): De Santis; Voria, Praticò (dal 6' st. Traversal, Parato, Nobile; Gelsi, Terracener, Giampaolo; Basilio (dal 6' st. Colonnelli), Margotta, Di Giannatale (dal 32' st. Ortolli). All.: Oddo, Milan (4-3-3): Ielpo; Fanucci, Costacurta; Barresi, Capello; Lentini (dal 9' st. Ambrosini), Desally, Albertini; Savicevic (dal 25' st. Di Canio), Weah, Baggio (dal 16' st. Simone), All.: Catello; Arbitro: Stafoggia. Reti: 37' st. Lentini, 41' st. Savicevic; 11' st. Weah, 24' st. Simone; 45' Giampaolo. Ammoniti: Desally e Parato; espulsi: nessuno. Spettatori: 25.000, incasso: superiore al miliardo.

Balbo e Branca: cilecca

La Roma non passa a Bologna e Morello nella ripresa la condanna

Un Genoa deludente a Udine. Spinelli sta per licenziare Radice?

Le altre partite disputatesi ieri (Lecce-Napoli si gioca oggi, ore 20.40, diretta tv su Raiduno; Atalanta-Cremonese 6-4 d.r. Giugiosino in vantaggio con lo sloveno Florjancic, al termine di un lungo dribbling al 22' pt. In avvio di ripresa ha pareggiato (2') Bonacina per i bergamaschi concludendo con il secondo 2-2. Il rossonerio Pistella ha realizzato una doppietta nel primo tempo. Prima marcatura sul 2-1, raddoppio al 24'. Nella ripresa (15') ha accorciato le distanze Olivera. E al 19' ha pareggiato Fancaro. Cagliari scatenato, è passato addirittura in vantaggio con Muzzi (22'). Reazione della Lazio e al 33' pareggio di Grabbi su rigore. Al 3' pt. supplementare Cagliari qualifica con i gol di Di Canio e Di Reggiana-Bari 2-0. La squadra di Ancelotti ha messo subito sotto la formazione di Materazzi. Il primo gol dei granata al 47' pt. autore Schenardi, 4' dopo è andato a rete anche Paci.



Trap, notte di passione a Luca

veneti con Giordano. Ai rigori, unico laziale a sbagliare Chiantera decisa da un'andata di Marzagiani su Zatterin e P'Anna. Udinese-Genoa 3-0. Vantaggio dei friulani al 40' pt grazie al solito tedesco Bieri, già autore del gol decisivo contro il Cagliari in campionato. Poi autogol di Raucholzi al 51' pt. nel recupero. Stile: niente da fare per il portiere spagnolo appena subentrato a Fedine, infortunatosi tre minuti prima. E al 23' terza rete friulana con Desideri. Espulso Delli Carri. Radice rischia l'esonero. Ascoli-Piorenzina 1-2. Nella ripresa, all'11, rete di Minuti. Ma subito dopo, a seguito di un tiro che si infrange respinto (14'), pareggio di Serena. Fiorentina in dieci dal 3' st per l'espulsione di Bianchelli. Al 25' gioia in vantaggio sui autogol di Savio. Espulso anche Furlanetto (45' st). Vicenza-Padova 4-2. Primo gol di Rossi (25' pt.) poi nel recupero. Fiorentina 5-4 d.r. Caccia ha pareggiato in avvio di ripresa con il solito Trossi. E in fine gara ha interpretato la parte di Otello. «In Coppa Italia devono vincere le grandi squadre, il prossimo anno ci ritireremo se il sorteggio ci vedrà opposti a club prestigiosi di serie A. Il arbitro, o era incapace, o era corrotto. Il suo guardalinee poteva agevolmente essere sostituito da un ragazzo. Trossi si fine gara mi ha rassicurato che non avrebbe scritto sul retro del mio indumento con il numero di gioco. Ma io preferisco essere radiato a condizione che la mia squadra sia diretta equamente in campo».

Come un grande attore, ha quindi convinto i presenti (colla-

Ancora Roberto Carlos e l'Inter va avanti

VENEZIA
DAL NOSTRO INVITO

Roberto Carlos, con un'apoteosi alla brasiliana, spinge l'Inter negli ottavi di finale di Coppa Italia dove affronterà il Frosinone, che ha clamorosamente eliminato il Toro.

Ottavio Bianchi deve rinunciare a Delvecchio, impegnato con la Nazionale militare, e a Massimo Fagnani infortunatosi nell'ultimo allenamento. Però, le alternative non mancano all'Inter e l'allenatore schiera una formazione dal tasso tecnico nettamente superiore ad un Venezia privo del portiere Mazzantini sostituito dall'espatriato Roma, di Barolo e Pellegrini rimpiazzati da Fogli e Corbone.

Come nell'amichevole di due settimane fa, presa di misura per un gol di Ganz, i lagunari cercano di colmare il vuoto dopo il grande impegno, pressing assillante e agonismo. Devono anche farsi perdonare la sconfitta casalinga nel debutto in campionato per il Padova. Ma Murgia ha subito riportato (19') in vantaggio i bianconeri. Per un fatto di rigore. Il primo gol di Di Giugliu (10') su un dentro al volo di Pittana.

Una gelida tramontana com-

plica i contropiede veneziani azioni dall'ex torinista Scienza; Farina; Bologna-Pesugia: Roma; Furlan; Brucchi; Andrea; Grandi; Chievo-Salernitana; De Santis; Cosenza-Pescara; Pellegrino; Foggia-Venezia; Rossi; Genova-Beggiani; Lana; Palermo-Cesena; Cinciripini; Patisiose-Roggiana; Pe Prisco; Squalicini; 2 turni di calcio: Foggia; i Tornaselli (Reggiani e Vecchiola (Venezia).

Rifatta il Venezia, dopo una mezz'ora l'irresistibile, e l'Inter esce dalla morsa e Ganz, in rovesciata, lambisce la traversa. Poi una punizione-bomba di Roberto Carlos finisce in gradinata, sottolineata da una bordata di fischi. Poi, una rasoterra di Benny Carbone scute l'esterno del rete. Allo scolorito, Roma compie la prima, miracolosa parata su un'incornata ravvicinata di Ince ben servito da un tagliatissimo corner di Roberto Carlos.

Tutta qui l'inter del primo tempo con Ganz e Corbone senza adeguati rifornimenti e con i tre stranieri, Ince, Zanetti e Roberto Carlos ben bloccati dall'organizzazione tattica di Pippo Marchiori. Al 7' della ripresa, Bianchi decide di togliere Dall'Anno e inserire Fontolan per dare maggior peso ad un attacco troppo leggero. E dà a Berti, che aveva giocato decentrato sulla sinistra, la licenza di inserirsi in zona-tiro. Lo spostamento di Berti apre un corridoio a Roberto Carlos che al 17' esplose un missile parato da Roma.

Il Venezia subisce, e in uno dei rari capovolgimenti di fronte, un centro basso è respinto in extremis da Bergomi.

Sullo scampato pericolo, l'inter costruisce l'azione vincente al 24'. Da Corbone a Roberto Carlos, il raddoppio con Berti il cui colpo di testa veniva respinto sulla linea da Zanatta.

Nel finale la fortuna dà una mano all'inter. Prima Corbone manca l'impatto con il pallone davanti a Fagiuglia, poi la traversa respinge un sinistro di Fontolan (37') e Ince e Roberto Carlos sventano sulla linea due centri fatti di Corbone e Pittana.

Bruno Bernardi

Venezia: Roma, Filippini, Pavan, Zanatta, Tramezzani; Zironelli, Scienza; Pittana; Fogli; Provitali; Corbone. Inter: Fagiuglia; Zanetti, Bergomi, Festa, Frosi, Roberto Carlos; Berti; 47' st. M. Fagnani. Ince, Dell'Anno (7' Fontolan); Ganz; 27' st. A. Bianchi; Corbone. Arbitro: Brasciari; Reti: 24' st. Roberto Carlos. Spettatori: 8.000.

UN PERSONAGGIO DISCUSO

Dopo la sconfitta con la Sampdoria, Gaucci si scaglia contro l'arbitro: è incapace o corrotto

Luciano il furioso inventa una nuova crociata

«E' meglio essere radiato che veder maltrattare il Perugia»

Questa è la storia di un uomo, Luciano Gaucci, che ha inseguito con assiduità il denaro investito nel calcio. Si è interessato alla Roma, anche alla Fiorentina. Poi ha rilevato il Perugia. Ma è anche la storia di un uomo che ha occupato il palcoscenico da prim'attore tra il denaro investito e gli scontri violentissimi con i Palazzi degli arbitri e dei giornali.

Un uomo senza mezze tinte, straziato nei suoi confronti con cravatta regimentale, e una furia verbale che ha pochi riscontri. Un uomo sanguigno, fiero e nemico ci cerca. Martedì sera Gaucci ha reclamato ancora una volta la scena. Ha tributato Trossi il suo guardalinee Giovanni Salvatore, di Messina. Ha iniziato dedicandosi a quest'ultimo (ro di non aver segnalato un fallo sul perugino Negri e poi un fuorigioco di Mancini nell'azione che ha portato al gol samperiiano, poi è passato all'arbitro, responsabi-

le di non aver concesso un rigore, netto, al Perugia).

Luciano Gaucci ha marcato stretto quel due, è sceso verso il campo per endarguere Salvatore, poi nel tunnel gli famoso per il caso Mancini (l'ex arbitro protagonista di un'altra vemente protesta del Perugia) ha esclamato: «Trossi è un fine gara ha interpretato la parte di Otello: «In Coppa Italia devono vincere le grandi squadre, il prossimo anno ci ritireremo se il sorteggio ci vedrà opposti a club prestigiosi di serie A. Il arbitro, o era incapace, o era corrotto. Il suo guardalinee poteva agevolmente essere sostituito da un ragazzo. Trossi si fine gara mi ha rassicurato che non avrebbe scritto sul retro del mio indumento con il numero di gioco. Ma io preferisco essere radiato a condizione che la mia squadra sia diretta equamente in campo».

Come un grande attore, ha quindi convinto i presenti (colla-

boratori, tecnici, curiosi) ad attendere l'uscita dell'arbitro per regalargli un lungo, ironico applauso. Lui in testa, hanno seguito il taxi di Trossi per gridargli: «Bravo, bravissimo...».

Infine ha annunciato che ritirerà a tutti, da Materassi fino a Casarin, anche se è convinto che non c'è altra giustizia.

D'altra parte, Gaucci si è già distinto in passato nelle battaglie politico-legali. Il caso più clamoroso riguardò un altro arbitro, Senacqua, incontrato in un paesino delle Marche prima che dirigesse Siracusa-Perugia. Gaucci e Senacqua avevano in comune la passione per i cavalli da corsa, ma parlarono, all'ufficio inchieste arrivò l'accusa di un purosangue giunto in qualche modo all'arbitro. A fine anno il Perugia meritò la promozione ma il giudice sportivo decise che il contatto tra il presidente e Senacqua configurava l'illiceità: condannò gli umbri a restare

in C/2 e Gaucci fu squalificato.

Dalla sua esperienza di dirigente sportivo emersero vicende curiose, come il voto dopo la partita di Casarano, quando Gaucci volle ospitare Castagner sull'uscio della squadra e Novellino che allenava il Perugia (com'è tornato a fare adesso?) e infine, intuendo la trombatura, infatti Castagner dopo quel viaggio venne assunto in sostituzione del giovane e recalcitrante tecnico. Anche il rapporto con la stampa ha vissuto giorni neri, come quando il presidente perugino decise che i giornalisti non graditi dovevano restare fuori dallo stadio.

Ora il nuovo direttore, per gli apprezzamenti su Trossi, ma Gaucci non demorde, non retrocede: «Facciamo pure, ma quello che si è visto in Perugia-Sampdoria resta una farsa e io alle farsa non mi diverto...».

Alessandro Rialti

SPORT FLASH

Calcio: arbitri di domenica in B

Partite e arbitri della 2ª giornata di B: Ancona-Lucchese (sabato 20.30); Dagnello; Avellino-Vercelli; Roma; Bologna-Pesugia; Ravenna; Furlan; Brucchi; Andrea; Grandi; Chievo-Salernitana; De Santis; Cosenza-Pescara; Pellegrino; Foggia-Venezia; Rossi; Genova-Beggiani; Lana; Palermo-Cesena; Cinciripini; Patisiose-Roggiana; Pe Prisco; Squalicini; 2 turni di calcio: Foggia; i Tornaselli (Reggiani e Vecchiola (Venezia).

Futro (renitenza) rischia l'arresto

LISBONA. Il milanista Futro non si è presentato la settimana scorsa al centro di reclutamento dell'esercito e rischia di essere considerato renitente. Allo scolorito, Roma compie la prima, miracolosa parata su un'incornata ravvicinata di Ince ben servito da un tagliatissimo corner di Roberto Carlos.

Ciocci dal Genoa passa al Padova

Ciocci in compagnia al Padova. L'attaccante che nel precedente campionato era chiuso da Nappi, Sukhraj e Montella, andrà a sostituire lo sfortunato Vlahovic.

Basket: il programma della Coppa Italia

Stasera (20.30) in Coppa Italia feedicini andati: Rimini-Montecatini; Flore; Pd-Siena; Brescia-Lazio; Go-Roma, Costa Imola-Cagliari, Menestrello Mo-Ily, Caserta-Ostia, Banco St-Viviana, Trapani-Scavolini, Turbotti-Falbarella-Madigan, Poli Cantù-Reggiana. Ieri: Jopiclastic Na-Arsium 78-80 e Venezia-Mash 68-59.

Sci: la Compagnoni "gigante" in Cile

SANTIAGO DEL CILE. Deborah Compagnoni si è imposta nel gigante validi. Fis che si è svolta a Valle Nevado. L'italiana ha superato le cecce Bruck e Sahlbad.

Ciclismo, Fois leader nell'«Aosta»

CHAMPOUSSIN. Il bergamasco Fois (Vini Caldirola), campione italiano dilettanti, ha vinto la 2ª tappa del Giro della Valle d'Aosta. Ha preceduto di 22" lo spagnolo Ferdighini e cagoppe la graduatoria con 2'09". Faustini (che ha vinto la prima tappa) è 2'48" sul piemontese Della Vedova.

Ippica: corsa Tris quota popolari

Corsa tris de Le Bettole, Varese. Combinazione vincente: 2-8-1. Quote di 410.500 lire per 17.919 vincitori; quota coppia 44.500 lire per 8.736 vincitori.

SE NON HAI SCOVATO LA FACCIA, GUSTA SOLERO E CONTINUA LA CACCIA.

Solero DA ALGIDA